

CRONACA SALITA PARCHAMO- Extreme Malangur Expedition 2015

22 OTTOBRE 2015

NA 4180m slm

Partenza da NA VILLAGE con calma, in mattinata, I portatori sono già andati via, oggi camminata tranquilla verso il lago glaciale più grande del mondo, lo TSHO ROLPA.

Uscendo dal villaggio si attraversa il fiume e si sale sulla sponda sud del fiume direzione est, il terreno è un terreno di alpino di alta quota con arbusti e vegetazione bassa.

Sempre costeggiando il fiume, ora sul versante nord ora sul versante sud, si inizia a risalire la morena di contenimento del lago TSHO ROLPA, non ci sono difficoltà tecniche, il sentiero sale tra I grandi massi della morena, sempre costeggiando il versante sud del lago, lo agira risalendolo fino alla piccola chiusa. Arrivati sul lago, si continua a proseguire sulla sponda sud dello stesso sempre in direzione est, bassa vegetazione ,comodo terreno alpino.

Arriviamo al punto dove posizioniamo il campo, circa a metà della sponda sud del lago TSHO ROLPA, Lascio lo zaino in tenda, e faccio un giro sul bordo della morena per fare qualche foto, rientro al campo, facciamo il punto della situazione nella mia tenda con Giuliano, Gaetano, Federico, si parla del giorno successive e del percorso che ci aspetta, si mangia e poi si va a dormire.

Siamo a quota 4650 m slm circa, in u.n punto non meglio individuate sul Ghiacciaio del Trakarding

23 OTTOBRE 2015

CAMPO THSO ROLPA 4650m slm

Partenza dal campo presto la mattina, la temperature tutto sommato è ottima (considerando la quota) dopo colazione, sempre orientate a est continuiamo a camminare sul versante sud del lago, dopo poco il sentiero si fa sempre più ripido e si aumenta di quota in maniera quasi netta, il sentiero non presenta difficoltà tecniche, l'esposizione a nord lo rende scivoloso in alcuni passaggi più ripidi , ma tutto sommato si sale senza problemi.

Raggiunta la quota di 5000m circa, il sentiero diventa meno ripido fino a discendere lentamente verso il ghiacciaio del TRAKARDING. Da adesso in poi il sentiero, segnato con ometti, bandierine, o altro, inizia ad attraversare il ghiacciaio in maniera trasversale o quasi, portandoci molto lentamente al lato nord dello stesso. Il sentiero su cui stiamo camminando è costituito da ciottoli e rocce più o meno grandi, molto duro, vergine nel suo genere, "causa ghiacciaio" il sentiero in continuo mutamento nella struttura e nel percorso.

Ci fermiamo a mangiare qualcosa per ora di pranzo in mezzo al ghiacciaio.

Proseguiamo, successivamente, fino ad arrivare al punto campo. Ognuno si adopera per liberare la propria zona tenda dalle rocce più grandi, una volta montata la tenda si cena.

Nevica.

Punto della situazione con il gruppo, donazione e consegna SPIT della KONG a MIGMA G.SHERPA per poter attrezzare e mettere in sicurezza alcuni passaggi su roccia nell'ascesa al ghiacciaio del DROLAMBAU dal Ghiacciaio TRAKARDING.

Quota 4850/4900m slm circa, giorno intenso su ghiacciaio, avendo toccato punta di 5000m .

(Campo fatto nello stesso punto dove nell'aprile 2015, causa terremoto, sono decedute 3 persone. Erano a fare il campo proprio come me.)

24 OTTOBRE 2015

CAMPO TRAKARDING 4850/4900m slm

Partenza dal campo la mattina presto, temperature ottima (considerando la quota), leggero accumulo di neve caduta durante la notte, si fa colazione e si inizia a camminare, siamo sul versante nord del ghiacciaio Trakarding, direzione Est. Dopo poco raggiungiamo la parte più alta del ghiacciaio , area Nord-Ovest dello stesso, e tramite canali e placche risaliamo il salto di roccia che dal Ghiacciaio del Trakarding ci porta sul bordo del ghiacciaio sovrastante, il ghiacciaio Drolambau. Siamo a quota 5150/5200m slm ci teniamo sul bordo orientale del ghiacciaio questa volta la direzione è cambiata, si cammina verso nord. Il sentiero diventa sempre meno visibile, si cammina su ghiaccio e neve, le rocce vanno diminuendo e saltuariamente si incontrano omini o segnali per il percorso da seguire. Ci fermiamo per mangiare un boccone , tutti insieme. (Federico che la mattina aveva accusato segni di stanchezza prima di partire, consegna il proprio zaino ai portatori, salendo senza zaino, alla fine andrà senza zaino fino alla sera del giorno successive).

Si riparte e sempre camminando sul versante orientale del ghiacciaio Drolambau, si inizia a salire verso il Thasi Lapcha Pass ad una quota di 5800 m slm, si lascia la direzione nord puntando ad est salendo il ghiacciaio che porta al passo sottostante il Parchamo Peak.

Si sale lenti e composti, il sole alto e costante, il vento incrementa man mano con la quota, salgo costante, scatto foto al ghiacciaio del Drolambau che man mano si scorge sempre di più, mi guardo intorno. Bisogna stare attenti ai crepacci non sempre visibili, continuo a salire.

Giunti al Thasi Lapcha Pass, dopo 1000 e più metri di dislivello positivo, scatto alcune foto-video, e mi dirigo sempre in direzione est, scendendo dal passo.

Facciamo il campo ad una quota di 5650 circa.

Mangio poco, quasi nulla, la tenda la posiziona Mingma in un posto che non mi piaceva sotto una parete strapiombante, quella notte Mingma dorme accanto a me, nella tenda siamo in 3. Scrivo il diario, si dorme poco, la sveglia tra poco suona.

Campo Alto zona BIVACCO FERRANTE quota 5650/5700m slm, giornata lunga e grande dislivello.

25 OTTOBRE 2015

BIVACCO FERRANTE 5650m

Svegli alle 2 di mattina, si è dormito poco, leggero mal di testa, ma tutto nella norma. Ci si prepara con tutto l'occorrente, ramponi, picozze, imbrago, un paio di tazze di te (che subito dopo vomiterò) e si parte salendo in conserva verso la cima del Parchamo. Mingma, Federico, Io, Giuliano, Gaetano e 3 austriaci a chiudere la cordata. La temperatura è bassa (considerando la quota), il vento tira costante da oriente, e la temperatura percepita scende notevolmente. Saliamo costanti con un buon passo, nel primo tratto la neve è buona e si sale senza problemi. Guadagnata la cresta sempre in direzione Sud, passiamo a volte sul versante orientale, a volte sul versante occidentale della montagna. La cresta di salita ha un notevole accumulo di neve fresca, si sale sempre costanti ma con un lavoro maggiore per la ricerca dell'appoggio sicuro. La cresta fatta a "balzi" ci concede di "riprender fiato" tra un tratto e l'altro. (Gaetano proprio su uno di questi "gradini/scalini/salto" viene tirato dal sottoscritto per la corda, in modo da permettergli il passaggio dell'ostacolo). Continuiamo fino in vetta, il sole è sorto e il vento non cessa, ma non ci sono perturbazioni e la vista è spettacolare. Vetta Parchamo 6300 m slm. Ore 7 circa. Sono contento, foto di rito, un abbraccio, una stretta di mano, e si inizia la discesa dopo aver fotografato l'Everest.

Scendiamo sempre in conserva come siamo saliti, dritti per la stessa via di salita, verso la metà della discesa, mi sganciano e scendiamo "sciolti" anche nei tratti più impegnativi dritti fino al bivacco Ferrante. Al bivacco riprendiamo tutte le nostre attrezzature, mangiamo una zuppa e inizio a risalire per il passo Thasi Lapcha per poi riscendere dall'altro versante costeggiando il Ghiacciaio del Drolambau, riscendendo fino a circa 4800 sul ghiacciaio Trakarding, circa a metà.

Io inizio a risalire prima di tutti, iniziavo ad accusare un po' la stanchezza del giorno prima e della salita in vetta appena fatta, dovuta al fatto che non avevo proprio dormito, ma piano piano mi sono portato sul passo e ho continuato la discesa verso il drolambau. Guadagnato il letto glaciale, vedevo a più di mezz'ora di cammino dietro di me Gaetano, Giuliano Federico e Mingma. Ho approfittato per riposarmi su una roccia, l'ho fatto un paio di volte (scelta sbagliata, ma sapevo che gli altri sarebbero passati proprio lì dov'ero io). Mi sveglio e gli altri erano a pochi metri da me, li vedo arrivare tutti Federico, Giuliano e Gaetano non hanno lo zaino. Io mi rimetto in spalla il mio e continuiamo a scendere, io cerco di trovare la via di discesa dando fondo a tutte le conoscenze che ho in merito, cercando di ritrovare i riferimenti che mi ero fissato, Mingma e gli altri mi seguono. Arriviamo ai salti di roccia e ci caliamo sul ghiacciaio del Trakarding. (in questo frangente c'è una discussione tra Gaetano e Mingma sul fatto che lui è senz'acqua, e non beve dalla mattina presto e alla fine Mingma fa arrivare uno Sherpa sotto al salto di roccia con te caldo e acqua). Dalla base del salto di roccia, ormai sul Trakarding, proseguiamo per altre 3 ore circa fino alla zona campo. Stesso punto bivacco dell'andata.

Dopo 800m di dislivello positive e 1700m di dislivello negativo e 17 ore di cammino arriviamo in tenda e mangiamo.

Felici, stanchi e appagati.

(solo ora gli altri riprendono lo zaino, io l'ho portato sempre con me)

Andiamo a dormire.

Dormirò lungamente, benissimo.

Quota 4850/4900m slm campo Trakarding.

26 OTTOBRE 2015

CAMPO TRAKARDING 4850/4900m slm

Ci si sveglia riposati, si fa colazione, e si inizia a camminare dal campo Trakarding direzione ovest, l'arrivo previsto è a NA Village. Accuso prima di partire un leggero fastidio alle dita dei piedi, intorpidite, toglio i calzini e le dita sono apposte, spingo sull'unghia per vedere se avevo circolazione ed è tutto ok, le faccio controllare anche a Gaetano per avere un parere più oculato e anche lui mi dice che è tutto ok. (alla fine riporterò una grande bolla a sangue sull'alluce sinistro e una minore sul destro, stress meccanico, nulla di più, può succedere). Camminiamo sul Trakarding, riportandoci sul versante sud dello stesso risalendo fino a quota 5000m circa fino a riscendere sulla sponda sud del lago Thso Rolpa. Faccio tutto il percorso di ritorno con Giuliano, mentre Gaetano e Federico sono sempre dietro di noi a distanza. Ogni tanto, per stanchezza, capita che si metta un piede in fallo, da lontano noto che accade anche a Gaetano e Federico.

Continuiamo a riscendere, arriviamo nella zona campo Thso Rolpa sul lato sud del lago e io e Giuliano approfittiamo per bere qualcosa.

Si riparte e si prosegue sulla stessa via di salita fino ascendere completamente la morena del ghiacciaio/lago costeggiando il fiume, a volte sulla sponda nord a volte sulla sponda sud. Ponte.

NA VILLAGE 4180m slm

Ci aspettano Davide, Giorgio e Luca. Ci accolgono, e chiedono notizie. Siamo felici tutti, è andato tutto bene.